

Chi è

Leader dei Vallanzaska e ora scrittore



DAVIDE ROMAGNONI
AUTORE TV E LEADER DEI VALLANZASKA

Da Davide Romagnoni è da tanti anni leader del gruppo ska milanese dei Vallanzaska. Ha scritto il primo romanzo digitale: «La ragazza con un fiore tra i capelli», interamente realizzato via sms.

loro immediatezza e velocità».
#8 D'accordo, ma cosa dice un sms di chi lo ha mandato?

#9 «Molto. A partire da come ne hai salvato il nome in rubrica. A qualcuno ho dato il nome "non risponde"».

Non voglio sapere come abbia salvato me. No, non lo voglio sapere.

#10 E come lo dice?

#11 «Un sms lungo dice il grado di disagio, l'abuso di emoticons quello di gioneria. Gli sms corti, senza punteggiatura indicano superiorità, antipatia, sicurezza. Boccio gli errori non corretti del T9, anche se comici ("Roma" diventa "snob", "prete" "pseud", "cane" è anche "band")».

#12 Quindi anche questa intervista...

#13 «Un sms è intimo, ha un solo destinatario. Noi ci stiamo svelando come quando vengono pubblicate delle intercettazioni».

Ecco, lo sapevo.

#14 Che dialogo è quello via sms?

#15 «Un dialogo pieno di attese, sospeso. Ambiguo, perché mancano le espressioni facciali. In fondo l'sms ti espone solo a metà».

Essere sempre raggiungibili, senza incontrarsi mai. Lo chiamo perché voglio sondare il tono di voce, e scopro che *La ragazza con un fiore tra i capelli* dice di un disagio sociale che rende le persone incapaci di decidere anche il solo punto di ritrovo per una serata qualunque. Gli sms raccontano in tempo reale i dialoghi tra i protagonisti abbattendo le barriere geografiche e spaziali. Non è necessario che si incontrino per comunicare: esiste il cellulare.

Link

Da facebook a twitter sul web e nel blog

«La ragazza con un fiore tra i capelli», romanzo digitale di Davide Romagnoni, a partire dal 10 dicembre 2010 si può leggere su facebook, sul web, su twitter.

Facebook:
<http://www.facebook.com/pages/Romanzo-Digitale/164800903531251>

Sito web:
<http://www.romanzodigitale.it>

Blog:
<http://romanzodigitale.blogspot.com>

Twitter:
<http://twitter.com/romanzodigitale>

Il sito del gruppo ska milanese dei Vallanzaska, invece, per seguire tutte le date dei concerti, è il seguente:
www.vallanzaska.com

Continuo al telefono: Bauman dice che grazie al web, i social network e gli sms non esista più la solitudine... purtroppo... Mi mette giù. Poco dopo arriva un sms.

18 «Più che la solitudine manca la pace. Ci s'incontra meno di persona, in compenso bisogna essere sempre reperibili. Non rispondere al cellulare è diventata la nuova colpa. Non è più ammesso staccarsi dalla realtà digitale».

19 Cosa ci si dice via sms?

20 «Via sms non si ribadisce mai un concetto, anzi, è sempre di più lo strumento utilizzato per comunicare un concetto vergine».

Altro che *repetita iuvant...*

#21 La cosa più bella che ti hanno detto via sms? E la peggiore?

#22 «La più brutta te la inoltra: "Gentile cliente il suo credito è esaurito"».

E poi basta. Silenzio. Aspetto (controllando compulsivamente il telefono, poi la suoneria, poi ancora il telefono).

#23 «La più bella: "La ricarica di 50 euro è stata effettuata"».

Meno male: posso finire l'intervista.

#24 Perché gli sms sono irresistibili? Qui è lui a chiamarmi. Forse per evitare l'effetto «congelamento».

«L'sms esiste nel momento in cui viene ricevuto. Prima hai tutto il tempo che vuoi per prepararlo e modificarlo, chiederne un parere e infine mandarlo. Rimane fresco anche se l'hai meditato per giorni. È il frigorifero dei sentimenti. Un'invenzione più rivoluzionaria del cellulare stesso».

Di Ruscio, «matte carte» da una fabbrica di Oslo dove la neve diventa nera

«La neve nera di Oslo» di Luigi Di Ruscio (Ediesse, pagine 168, euro 10,00) racconta in prima persona l'esperienza in una fabbrica di chiodi a Oslo, unico italiano, unica moglie nordica, quattro figli...

RICCARDO DE GENNARO

ROMA
degenaroriccardo@yahoo.it

La sua scrittura ha la rabbia degli scioperi, dei cortei e delle lotte operaie, la lingua è aspra, ferrea, stridula, come la trafilatrice alla quale ha lavorato per quasi quarant'anni in una fabbrica di Oslo che produceva chiodi. Sì, è un italiano «chiodoso», quello delle poesie e dei romanzi di Luigi Di Ruscio, ottant'anni, poeta «scoperto» nel '53 da Franco Fortini, che gli scrisse la prefazione al primo libro di poesie: Non possiamo abituarci a morire. Per tutto questo tempo, mentre lui lavora alla macchina, la macchina lavora al suo inconscio. La sera inforca la bicicletta e pedala veloce verso casa per potersi sedere davanti a un'altra macchina, l'Olivetti lettera 22 e picchiare sui tasti, come con una mitraglia: «Mi sento un combattente in Vietnam». Raffiche di parole, senza sosta, come nel caso di Vincenzo Rabito, altro poeta operaio che raccontò la sua vita in *Terra matta* con la stessa potenza narrativa che troviamo ora in *La neve nera di Oslo* di Luigi Di Ruscio, pubblicato da Ediesse (euro 10,00).

Qui, Di Ruscio, che aveva raccontato i suoi anni in Italia, prima dell'«esilio» norvegese, in *Cristi Polverizzati*, «iscrive» nelle sue «matte carte» l'esperienza di fabbrica, unico italiano, una «moglie nordica», quattro figli. L'io narrante è «il sottoscritto», il romanzo un memoriale: «Mentre scrivo queste righe è come se mi passasse un film davanti». Gli passa davanti la sua vita, intrecciata alla storia d'Italia, letta con gli occhi dell'iconoclasta, dell'anarchico, del «poeta-spaghettaro» e «metallaro», nel senso di metallurgico. È una vita di privazioni, di sacrifici picareschi e, dice, «non può essere che sia nello scrivere l'unica gioia rimasta da vivere». Mary, la moglie, tollera quel martellare sui tasti, ma si segna tutti i torti subiti e glieli rigetta in faccia al momento buono. Lui riporta sulla carta bianca, coadiuvata da un foglio di carta carbone, ruggini e ruggini della fabbrica, si fa beffe dei professori delle belle lettere, che lo blandiscono e

lo catalogano («una scuola di poesia, caro critico militante, è impossibile»), dà conto delle sue ansie di rivoluzionario. Fuori la finestra, dalla quale ha visto tutti i tramonti, le nevi di Oslo non vogliono sciogliersi e diventano neve nera. Calvino lo paragonò a Céline, altri a Joyce, altri ancora a Bohumil Hrabal e al D'Arrigo di Horcynus Orca. Ma in lui c'è anche molto Gadda e Volponi. Nell'ultimo fascicolo di *Nuova Prosa*, dedicato quasi interamente a Di Ruscio, Gilda Policastro scopre infine nelle sue *Poesie operaie* un qualcosa di Leopardi, quello – in particolare – delle *Operette morali*. Nell'intervista pubblicata sullo stesso numero, il poeta di Fermo spiega che «la lingua con cui scrivo si è formata dentro di me frequentando giornalmente il norvegese». È un italiano che, grazie all'emigrazione per la ricerca di un lavoro, nel 1957, si è salvata da decenni di istupidimento e imbarbarimento televisivo: «La prima volta che tornai in Italia scoprii che gli italiani parlavano una lingua tutta uguale, quella della tv». La vita e lo scrivere in Di Ruscio vanno di pari passo, il segno comune è quello della verità e del coraggio, la durezza del lavoro operaio e della disciplina di fabbrica è alleggerita da uno straordinario senso del comico, come nelle peripezie del buon soldato Sc'vèik.❖

DA DOMANI

Nasce nel Salento ebookyou.it Ed è già on line

NUOVE PIATTAFORME Ebookyou.it. A partire da domani sarà on line la nuova piattaforma di ePublishing per creare e vendere eBook, applicazioni iPad e iPhone. Ebookyou.it, che nasce nel Salento, è il nuovo store online per la vendita e la distribuzione di opere in formato Ebook.

A differenza degli altri Ebook store attualmente online, Ebookyou.it offre un catalogo di servizi rivolti nello specifico a chi ha la necessità di ricercare, consultare, acquistare ebook per lo studio o la ricerca, ovvero: studenti, ricercatori, docenti, università ed enti di formazione.

Così laureati, ricercatori, enti, docenti, blogger, avranno l'opportunità di offrire, distribuire e vendere le proprie opere.